

Gruppo C

Il ruolo dei presbiteri e dei diaconi

a cura del diacono *Raffaello Pratesi*

Per cominciare due note a carattere generale:

- la tematica proposta appare carente: manca il ruolo del Vescovo e dei Seminari
- l'Assemblea Sinodale suscita, di per sé, un po' di perplessità :occorre perciò pensare ad un vero e proprio Sinodo Diocesano

Alcune considerazioni sui **SEMINARI**:

- Da alcuni nel gruppo viene ribadita la necessità di mantenere i seminari come luogo di formazione al ministero sacerdotale, qualcuno addirittura ne vorrebbe l'abolizione, tuttavia tutti sono d'accordo nel pensare ad una profonda revisione di questa istituzione;
- il Seminario è legato ancora ad una mentalità troppo antica (qualcuno l'ha definita addirittura "cinquecentesca"...) per cui c'è necessità di rivederne molti aspetti.
- individuare forme diverse di formazione nei seminari adeguate ai cambiamenti del nostro tempo.
- Il seminario offre una formazione "individualistica" che rende poi difficile la comunione e talvolta anche la relazione con i fedeli..

RISPOSTE: Il questionario proponeva una sola domanda con due interrogativi: *Quale riforma del clero è necessaria in questa situazione ? Quale primo passo possibile di cambiamento ?*

- Se c'è una riforma da fare non è tanto quella del Prete, ma del Ministero in sé. Occorre riqualificare la Grazia sacramentale ricevuta.
- Il parroco deve avere tempo per stare vicino al popolo di cui è al servizio, deve modificare il modo di porsi con la gente: per trovare il tempo deve delegare ai laici mansioni che non sono di stretta pertinenza del ministero presbiterale, pensare a forme che lo sgravino per es. dal lavoro domestico. Questo contatto umano del parroco con la gente e con i suoi confratelli è fondamentale. La riorganizzazione delle parrocchie, necessaria, per la carenza del clero, non deve tuttavia privare il parroco della possibilità concreta di una relazione umana reale e di una vicinanza al suo popolo.

- c) creare un ufficio diocesano tecnico per le questioni burocratiche e tecniche in modo che i preti possano dedicarsi con più efficacia all'impegno pastorale.
- d) i parrocchiani dovranno provare a recuperare rapporti di confidenza col parroco specialmente quando appare piuttosto distaccato.
- e) i preti devono ritrovare unità presbiterale nelle attività pastorali in comune, sperimentare percorsi in comune: da una maggiore comunione fra i parroci ne trarranno beneficio le comunità e i territori di riferimento.
- f) riscoprire e ritrovare l'amore per la liturgia celebrandola con cura per gustarne la bellezza;
- g) rivedere, ristudiare teologicamente l'idea di "presbiterio" perché dopo l'epoca patristica si è andato sempre più sviluppando un ministero vissuto individualisticamente.
- h) pensare ai segni dei tempi rappresentati dai preti che vengono da fuori e che non devono essere né chiamati né sentirsi "stranieri".
- i) Favorire la riscoperta del sacramento della confessione, cercando di offrire maggiori possibilità ed opportunità per le confessioni e per le visite alle chiese.
- j) Alcuni propongono l'allargamento della parrocchia nella forma di unità pastorali, altri come aggregazione o comunque da tutti i gruppi viene proposta la necessità di mettere mano ad un progetto di riorganizzazione territoriale e di redistribuzione del clero.
- k) Si chiede ai parroci uno stile di "trasparenza" e di libertà dai soldi e dal potere.
- l) Si propone di ravvivare la spiritualità eucaristica dei presbiteri.
- m) Superare il consiglio presbiterale con la partecipazione di tutti i presbiteri.
- n) Si segnala una incoerenza tra l'invito ai preti ottantenni che dovrebbero lasciare la parrocchia e la necessità di tante messe da celebrare, soprattutto nelle parrocchie più grandi.

DIACONI: come premessa è stata ribadita l'idea di ripensare all'idea di chiesa che vogliamo e quindi riflettere sul "sacerdozio" battesimale dell'intero popolo di Dio.

- a) Riscoprire la figura diaconale nella sua interezza come cammino e come vocazione. Come emerso anche nella due giorni di presbiteri e diaconi a Casalguidi di Settembre 2015.
- b) Maggior impegno ed esperienza diretta dei diaconi nelle comunità parrocchiali.

ESIGENZE FORMATIVE

- a) Per i preti è essenziale la formazione e l'aggiornamento pastorale: in particolare è necessario che essi stessi riscoprano e sentano l'esigenza di formarsi per riuscire a comunicare meglio e quindi far comprendere meglio ai laici gli aspetti biblici e teologici, con linguaggio semplice e comprensibile a tutti.
- b) Formazione per i laici attivi in parrocchia.
- c) Formazione per giovani all'amore, al dono e quindi come catechesi vocazionale.
- d) Attività di sensibilizzazione delle comunità alle vocazioni ministeriali in genere e a quelle specifiche per laici quali quella del servizio politico come espressione più alta di carità

Per finire

In diversi sottogruppi c'è stata una richiesta specifica al Vescovo: mantenere lo stile di visitare periodicamente le comunità parrocchiali (non solo per il Sacramento della Cresima).